

Il videomessaggio del malato di Sla (stasera proiezione pubblica in città) al capo dello Stato fa discutere anche la Chiesa. L'Advar: «Norme da cambiare»

# «Ravasin ha ragione, legge sbagliata»

## Don Rossi: «No all'accanimento: patto tra paziente, medico e parenti»

di Alessandro Zago

«Ravasin ha ragione: la legge sul testamento biologico è impostata male, non risolve nulla. Il fine vita deve essere frutto del rapporto tra il malato, la sua famiglia e i medici». Don Dionisio Rossi, ex direttore della Vita del Popolo, interviene dopo il nuovo appello lanciato da Paolo Ravasin sulla «libertà di morire» a ridosso dell'approvazione in Senato del disegno di legge sul testamento biologico. Per Anna Mancini Rizzotti dell'Advar «ognuno di noi ha il diritto di esprimere a priori le proprie volontà».

Per Ravasin, malato di Sla, «la legge in discussione è anticostituzionale, viola le regole stabilite dall'Oms. Si è fatta carta straccia della mia volontà». Quella di scegliere come morire. Un videomessaggio spedito al capo dello Stato, ai presidenti di Camera e Senato, mostrato dai radicali alla Camera. Un messaggio forte, che ha turbato anche la chiesa trevigiana, uomini di fede come don Dionisio Rossi, storico direttore della Vita del Popolo: «Ravasin ha ragione, la legge è impostata male — dice don Dionisio — Non si può dire, a prescindere, che non si deve togliere l'alimentazione e l'idratazione a un malato. Altrimenti si finisce nell'accanimento terapeutico, a cure sproporzionate e

inutili. Non può essere insomma una legge a risolvere una questione così delicata, il fine vita, che deve invece essere risolta dal rapporto tra il malato e le sue volontà quando ancora cosciente, i medici che lo hanno in cura e la sua famiglia». Don Dionisio però avverte: «L'autodeterminazione del malato deve però essere coniugata con il principio di solidarietà, altrimenti si finisce nell'eccesso opposto: l'individualismo esasperato, che porta al suicidio assistito, all'eutanasia». Un percorso delicato quindi, quello del fine vita, che per il religioso va appunto risolto nell'«alleanza» tra malato, famiglia e medici curanti: «E quando questi tre attori decidono o capiscono che le cure non servono



Sopra Ravasin, sotto Mancini



no più a nulla, che sono solo un prolungare meccanicamente una non vita, allora una decisione può essere presa in scienza e coscienza».

Dello stesso avviso Anna Mancini Rizzotti, presidente dell'Advar, associazione che

cura i malati terminali, che punta sul consenso informato. Per la Mazzotti il testamento biologico «è una decisione anticipata, fondamentale. Ognuno di noi ha il diritto di esprimere a priori le proprie volontà, che come tali vanno rispettate. Se qualcuno, quando è ancora in grado di esprimersi, chiede che non gli venga applicato il respiratore, che non ci sia accanimento terapeutico o alimentazione artificiale, fa una scelta. Speriamo che alla Camera la legge venga modificata».

Per Sandro Sandri, assessore regionale alla Sanità, il fine vita è una questione che va risolta a livello nazionale, anche se personalmente ritiene che «non bisogna far soffrire le persone prima che muoiano».

Questa sera alle ore 21, intanto, a palazzo Bomben l'associazione Coscioni di Treviso presenterà alla città il filmato di Ravasin e la sottoscrizione del testamento biologico che poi consegnerà al sindaco Gobbo, cui verrà proposta anche la creazione di un registro comunale del testamento biologico.

## Gava (Pdl): alla Camera cambieremo il testo

La legge sul testamento biologico uscita dal Senato ha troppi vincoli, bisogna migliorarla alla Camera: a dirlo non sono solo le opposizioni, ma anche alcuni esponenti di punta del Popolo della Libertà, come l'onorevole Fabio Gava.

«Ravasin — dice Gava — ha perfettamente ragione, ma penso che alla Camera ci sia tutto un movimento che tenterà di modificare questa legge attraverso accordi di compromesso rispetto al testo del Senato. E' una volontà trasversale: molti del Pdl non sono contenti del risultato al Senato. Bisogna creare le condizioni minime affinché tutti si riconoscano in una legge. Sul tema del fine vita, il testo passato al Senato ha troppi limiti».

Per l'onorevole del Partito democratico Simonetta Rubinato alla Camera «si può sicuramente migliorare il testo, nel rispetto delle sensibilità e dei valori dei più». Di diverso avviso invece il senatore leghista Gianpaolo Vallardi: «La legge è certo perfetta, e c'è tutto il tempo per farlo. Ma bisognava comunque evitare da subito altri casi estremi come quello della Englaro, che è morta di fame e di sete». (a.z.)

## TrevisoServizi Il 4 è sciopero

Clima sempre più pesante alla TrevisoServizi: Cgil e Cisl hanno annunciato uno sciopero per il 4 maggio: circa 60 sui 129 dipendenti della società municipalizzata dovrebbero incrociare le braccia. Per quel giorno la raccolta rifiuti sarà a singhiozzo. Lo sciopero è stato indetto contro i nuovi orari di lavoro proposti dal presidente Mirco Visentin.



Uno dei plateatici in centro

## «Tavolini più aperti, canoni ridotti e una notte bianca»

### I baristi del centro alla carica con l'Ascom: ora un confronto con la giunta

Orario allungato la notte per i plateatici, che adesso devono essere chiusi all'1, un'ora prima del canonico coprifuoco delle 2. Riduzione dei canoni di occupazione del suolo pubblico fissati dal comune per i titolari dei locali. E almeno una notte bianca entro settembre.

Sono le richieste più significative che i baristi del centro storico rivolgono al Comune. Ieri, proprio per cercare udienza dalla giunta, un nutrito gruppo di esercenti del centro (ben 25), ha incontrato il presidente dell'Ascom, Guido Po-

mini, per presentare le istanze e invocare maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale sul tema della vivibilità del centro storico.

«L'obiettivo è quello di aprire un tavolo con il Comune — spiega Denis Mistro, titolare del bar Borsa e uno dei leader del gruppo dei baristi — crediamo ci possa essere una linea più morbida del comune per rivitalizzare il centro e dare vita alla città nelle serate estive, garantendo, sia chiaro, le esigenze dei residenti. Ci impegniamo, se verranno

soddisfatte le nostre istanze, ad essere molto rigorosi».

All'incontro, ieri pomeriggio, c'erano veramente tutti: Mama Mia, Shiraz, Just, Due Pomi, Signore & Signori, Rialto, Cantinetta Venegazzù, anche il barcone Sottovento (che pure, tecnicamente, non ha plateatico), e altri ancora.

Pomini avrebbe garantito il suo interessamento agli esercenti: intanto riceverà una sorta di documento-piattaforma, nei prossimi giorni, che poi porterà all'attenzione dell'assessore Bastianetto.

fino al 29 aprile 2009

# SCONTO 40%

Spremiamo i prezzi su centinaia di prodotti!



**General**  
Fresco & Brillante

SCONTO -40%  
DA 4,79

**3,83**



Microbrewery  
25 cl

SCONTO -40%  
DA 1,29

**0,89**



Acqua Minerale  
Natura  
1,5 l (litro 0,13)

SCONTO -40%  
DA 0,33

**0,20**



Stagliegretta  
RANA

SCONTO -40%  
DA 1,09

**0,89**



Mela gialla  
1,500  
1 kg

SCONTO -40%  
DA 1,49

**0,89**



Prodotto unico  
Venduto anche  
sopra il 100%

SCONTO -40%  
DA 1,77

**1,36**



**famila**  
Con noi sei in famiglia.